

/ Special Issue. La moralità in Psicologia Sociale: Percorsi di ricerca e direzioni future.

## Introduzione allo Special Issue su Moralità e Psicologia Sociale: Percorsi di Ricerca e Direzioni Future

Scritto da **Patrizia Catellani**

Se il riferimento ad alcuni principi morali è così importante nei nostri giudizi, ci aspetteremmo coerenza tra le norme che assumiamo come riferimento e la valutazione del nostro e dell'altrui comportamento. Di fatto questa coerenza spesso non c'è. Il contributo di Pacilli, Spaccatini, Pagliaro e Mirisola mette in evidenza una serie di vincoli cognitivi e motivazionali che condizionano fortemente il nostro ragionamento morale. La moralità è una componente importante nella definizione della nostra identità personale e tutti noi aspiriamo ad avere un'identità positiva. Non vi è quindi da stupirsi se ricorriamo a mille modi diversi per cercare di superare le contraddizioni tra le norme che sosteniamo di condividere e i nostri comportamenti (la cosiddetta "dissonanza morale"): non pensare alla norma, ridurre la gravità della violazione e altri stratagemmi per riuscire a definirci sempre e comunque come delle "brave persone."

Ma la moralità non è una componente importante solo per la nostra identità personale; lo è anche per la nostra identità sociale. Il nostro senso di appartenenza a un gruppo si manifesta spesso proprio attraverso l'adesione alle norme che questo gruppo si è dato, norme che non necessariamente coincidono con quelle della società più ampia nella quale il gruppo si inserisce, ma che non per questo appaiono meno vincolanti. Regole chiare, precise, seguite con "religioso" scrupolo possono caratterizzare gruppi che si collocano nell'illegalità, come quelli camorristici e mafiosi o anche gruppi che, se non includono espressamente la pratica dell'illegalità, possono indirettamente favorirla, attraverso la protezione a oltranza degli interessi del gruppo a scapito di quelli della comunità più ampia di cui il gruppo fa parte (vedi il cosiddetto "familismo amorale").

In alcuni casi, è proprio quanto accade nella comunità più ampia di cui facciamo parte a condizionare il nostro comportamento morale, anche in direzione di una violazione delle norme morali usualmente condivise. All'interno di una comunità la violazione delle regole può aumentare in modo graduale e non immediatamente visibile, il che fa sì che questa violazione finisca per essere più facilmente tollerata. Non solo. Come osservano Pacilli e collaboratori nel loro contributo, poiché le relazioni all'interno di una comunità si basano fondamentalmente sulla fiducia reciproca, quando questo patto si rompe la deriva verso il mancato rispetto delle regole può diventare inarrestabile e la violazione, inizialmente limitata ad alcuni, può estendersi sempre più.

In conclusione, se da un lato la morale è profondamente radicata nell'individuo, dall'altra è profondamente condizionata dalla società. I contributi presentati in questo numero indicano un serie di percorsi di ricerca che, se sviluppati ulteriormente, possono contribuire in modo significativo a far comprendere appieno le dinamiche di radicamento, ma anche di cambiamento, delle convinzioni e dei comportamenti morali di ciascuno.

### Autore/i dell'articolo



Patrizia Catellani

...altro

### Newsletter

Keep me updated about new In-Mind articles, blog entries and more.

### Facebook



Das In-Mind  
Magazin -  
Psychologie für  
alle

/ Special Issue. La moralità in Psicologia Sociale: Percorsi di ricerca e direzioni future.

## Introduzione allo Special Issue su Moralità e Psicologia Sociale: Percorsi di Ricerca e Direzioni Future

Scritto da **Patrizia Catellani**

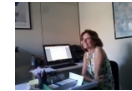
Se il riferimento ad alcuni principi morali è così importante nei nostri giudizi, ci aspetteremmo coerenza tra le norme che assumiamo come riferimento e la valutazione del nostro e dell'altrui comportamento. Di fatto questa coerenza spesso non c'è. Il contributo di Pacilli, Spaccatini, Pagliaro e Mirisola mette in evidenza una serie di vincoli cognitivi e motivazionali che condizionano fortemente il nostro ragionamento morale. La moralità è una componente importante nella definizione della nostra identità personale e tutti noi aspiriamo ad avere un'identità positiva. Non vi è quindi da stupirsi se ricorriamo a mille modi diversi per cercare di superare le contraddizioni tra le norme che sosteniamo di condividere e i nostri comportamenti (la cosiddetta "dissonanza morale"): non pensare alla norma, ridurre la gravità della violazione e altri stratagemmi per riuscire a definirci sempre e comunque come delle "brave persone."

Ma la moralità non è una componente importante solo per la nostra identità personale; lo è anche per la nostra identità sociale. Il nostro senso di appartenenza a un gruppo si manifesta spesso proprio attraverso l'adesione alle norme che questo gruppo si è dato, norme che non necessariamente coincidono con quelle della società più ampia nella quale il gruppo si inserisce, ma che non per questo appaiono meno vincolanti. Regole chiare, precise, seguite con "religioso" scrupolo possono caratterizzare gruppi che si collocano nell'illegalità, come quelli camorristici e mafiosi o anche gruppi che, se non includono espressamente la pratica dell'illegalità, possono indirettamente favorirla, attraverso la protezione a oltranza degli interessi del gruppo a scapito di quelli della comunità più ampia di cui il gruppo fa parte (vedi il cosiddetto "familismo amorale").

In alcuni casi, è proprio quanto accade nella comunità più ampia di cui facciamo parte a condizionare il nostro comportamento morale, anche in direzione di una violazione delle norme morali usualmente condivise. All'interno di una comunità la violazione delle regole può aumentare in modo graduale e non immediatamente visibile, il che fa sì che questa violazione finisca per essere più facilmente tollerata. Non solo. Come osservano Pacilli e collaboratori nel loro contributo, poiché le relazioni all'interno di una comunità si basano fondamentalmente sulla fiducia reciproca, quando questo patto si rompe la deriva verso il mancato rispetto delle regole può diventare inarrestabile e la violazione, inizialmente limitata ad alcuni, può estendersi sempre più.

In conclusione, se da un lato la morale è profondamente radicata nell'individuo, dall'altra è profondamente condizionata dalla società. I contributi presentati in questo numero indicano un serie di percorsi di ricerca che, se sviluppati ulteriormente, possono contribuire in modo significativo a far comprendere appieno le dinamiche di radicamento, ma anche di cambiamento, delle convinzioni e dei comportamenti morali di ciascuno.

### Autore/i dell'articolo



Patrizia Catellani

...altro

### Newsletter

Keep me updated about new In-Mind articles, blog entries and more.

### Facebook



Das In-Mind  
Magazin -  
Psychologie für  
alle